



Ai Direttori Di Dipartimento

Ai Sovrintendenti delle Aziende Agrarie

Ai Responsabili delle Direzioni e dei Centri funzionali

Ai Responsabili delle Unità di staff della Direzione Generale

Al Direttore del Centro Clinico-Veterinario e Zootecnico-Sperimentale d'Ateneo

Al Direttore della Scuola di giornalismo Walter Tobagi

Oggetto: Disposizioni sulla programmazione delle attività didattiche, di ricerca e terza missione e per la graduale ripresa delle ordinarie attività amministrativo-gestionali.

Gentilissimi,

facendo seguito alla circolare del 16 Maggio u.s. si forniscono ulteriori indicazioni dirette a favorire l'omogenea applicazione in tutto l'Ateneo degli ultimi provvedimenti del Governo e della Regione Lombardia sulla cosiddetta "Fase 2", ormai prodromici alla "Fase 3" che auspicabilmente potrebbe decretare la fine dell'emergenza Covid-19.

Per agevolare la corretta interpretazione delle presenti disposizioni, si ritiene opportuno far presente che a partire dal 3 Giugno, per garantire la sicurezza e tutelare la salute pubblica, restano in vigore sull'intero territorio nazionale essenzialmente i seguenti obblighi:

- a) **Distanziamento sociale (minimo 1 metro, ma consigliati almeno 2 metri);**
- b) **Divieto di assembramento (riunioni di gruppi numerosi di persone, ove non risulti possibile garantire il distanziamento);**
- c) **Utilizzo obbligatorio di mascherina e dispositivi di protezione nelle relazioni con il pubblico e in tutti i luoghi pubblici (e al chiuso), in cui non sia possibile garantire il distanziamento;**
- d) **Utilizzo di gel disinfettante per le mani nei punti di accesso ai luoghi di lavoro;**
- e) **Rilevazione della temperatura corporea prima di accedere ai luoghi di lavoro, sia per i lavoratori sia per tutti gli utenti (disposizione obbligatoria al momento fino al 14 Giugno, a seguito di ordinanza regionale);**
- f) **Smart working come "ordinaria" modalità di svolgimento del lavoro fino al 31 Luglio, ma con obbligo per le Amministrazioni di predisporre in tempo utile la graduale ripresa delle attività in presenza di tutti gli uffici;**
- g) **Utilizzo di forme di interlocuzione programmata con l'utenza, con modalità telematiche e non in presenza.**



I limiti alla circolazione delle persone sul territorio nazionale sono stati di fatto rimossi, ma come è noto alcune Regioni conservano ancora alcuni divieti e prescrizioni.

Per la mobilità internazionale, permangono invece ancora alcune severe restrizioni da parte di molti Paesi.

Vista la situazione come sopra illustrata - e tenuto conto che le prescrizioni in materia di sicurezza e tutela della salute pubblica impartite con le note operative pubblicate sul sito web Unimi alla Sezione Covid-19 devono intendersi ancora vigenti, ove non diversamente stabilito nella presente circolare - le attività dell'Ateneo devono essere così riorganizzate e programmate.

Programmazione delle attività didattiche

Come anticipato verbalmente nella seduta del Collegio dei Direttori di Dipartimento del 5 giugno scorso, alla quale sono stati invitati a partecipare anche i Presidenti dei Comitati di Direzione delle Facoltà/Scuole, l'Ateneo deve essere in grado di organizzare le proprie attività didattiche con estrema versatilità e duttilità, non essendo possibile in alcun modo fare previsioni di lungo termine sulla diffusione del Covid-19, attualmente in fase di remissione.

Priorità assoluta dell'Ateneo sarà consentire a tutti gli studenti, nazionali ed internazionali, di poter seguire le lezioni e accedere ai contenuti formativi da remoto. A tal fine la didattica del primo semestre del prossimo anno accademico sarà progettata in modalità mista, cioè parte in presenza e parte in remoto, adottando tipologie differenti in funzione degli specifici contenuti e delle esigenze formative, tecniche e culturali dei singoli corsi di studio.

Le lezioni saranno trasmesse in modalità streaming o registrate e rese fruibili sulla piattaforma Ariel.

Attività pratiche di approfondimento, laboratori didattici, esercitazioni, gruppi di lavoro, ecc. potranno essere erogati in presenza nel rispetto delle leggi vigenti e delle indicazioni che arriveranno dalle autorità sanitarie.

Per favorire la definizione delle modalità da adottare, in considerazione della specificità e delle esigenze delle singole aree, sono stati avviati dai Presidenti di Comitato di Direzione tavoli di lavoro con i Presidenti di Collegio Didattico, SEFA e CASLOD, che procederanno anche, entro il mese di giugno, alla predisposizione dei calendari didattici.

Si ricorda che a partire dalla terza settimana del mese di settembre verranno progressivamente messe a disposizione fino a 50 aule attrezzate con tecnologie avanzate, da utilizzarsi per lo svolgimento delle lezioni o altre attività in presenza. L'elenco delle nuove aule attrezzate è riportato nella documentazione allegata, con indicazione sia della capienza massima sia della capienza che sarà possibile utilizzare in ottemperanza alle vigenti disposizioni INAIL, onde poter garantire il distanziamento sociale.

Attività di laboratorio e tirocini interni all'Ateneo

Le attività didattiche di laboratorio e i tirocini interni a strutture universitarie - compresi quindi i tirocini degli studenti che debbano perfezionare la tesi di laurea magistrale, la tesi di laurea triennale e anche i tirocini dei dottorandi - potranno riprendere regolarmente in presenza, nel rispetto dei protocolli di sicurezza e di tutela della salute che sono stati opportunamente divulgati dall'Amministrazione e che risultano pubblicati sul sito web alla sezione Covid-19.



Il responsabile di struttura è tenuto a vigilare sulla corretta osservanza delle regole di sicurezza vigenti ed a segnalare al Rettore e al Direttore Generale eventuali violazioni.

Prima di accedere ai laboratori, gli studenti dovranno dichiarare di aver preso attenta visione delle disposizioni in materia di sicurezza e prevenzione della salute pubblica divulgate dall'Amministrazione e pubblicate sul sito. Sono in fase di definizione appositi moduli formativi, in formato video, che potranno agevolare la consapevolezza degli studenti sul tema Covid-19 e sulla necessità di rispettare le norme di sicurezza, a tutela propria e della comunità sociale.

Tirocini esterni all'Ateneo di studenti e laureati

Tutte le informazioni sull'attivazione e sulla gestione dei tirocini curriculari (per studenti) e extracurriculari (per laureati) presso enti e aziende esterni all'Ateneo sono consultabili alla pagina: <https://www.unimi.it/it/studiare/stage-e-lavoro/stage-e-tirocini>, dove è pubblicata la documentazione a carico di aziende ed enti ospitanti, in riferimento alle linee guida di Regione Lombardia in materia. In tale contesto sono infatti enti ed aziende ad essere responsabili della sicurezza sul lavoro e delle misure di protezione dei tirocinanti, come indicato su specifico allegato al progetto formativo che deve essere da tali soggetti debitamente sottoscritto e compilato.

Si specifica che sono esclusi dalle predette linee guida i tirocini obbligatori degli studenti iscritti ai corsi afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, presso strutture ospedaliere convenzionate (come per altro indicato nell'ambito della Convenzione per i tirocini curriculari ed extracurriculari gestita dal COSP).

Esami scritti e orali

Gli esami scritti saranno tutti organizzati in presenza **a partire dal 14 settembre**, nel rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza stabilite. Qualora sussistano tutte le condizioni di sicurezza e si disponga di aule di idonea capienza, potranno essere organizzati esami scritti in presenza già a partire dall'1 Luglio.

Gli esami orali proseguiranno con modalità a distanza per tutto il primo semestre dell'anno accademico 2020/21, fatti salvi diversi provvedimenti che saranno rapportati alle situazioni in divenire e in particolare alle indicazioni che saranno fornite dal Governo, dalla Regione e/o dalla comunità scientifica in relazione al grado di diffusione del Covid-19.

Attività di "campo"

Il problema Covid-19 ha messo in rilievo, per le attività di campo, il tema della "idoneità alla mansione". Come per altri rischi connessi con l'attività di campo, può sussistere una fragilità in alcuni studenti (es. immunodepressi) tale da sconsigliare la partecipazione alle attività di campo.

Per assicurare omogeneità di gestione di tali delicati casi e in coerenza con quanto richiesto da diversi Direttori di Dipartimento interessati, l'idoneità degli studenti allo svolgimento di attività di campo sarà previamente verificata e valutata dal Medico competente di Ateneo, nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria già previste nella convenzione vigente.

Il coordinamento e la gestione di tali attività è demandato alla competente Direzione sicurezza, sostenibilità ed ambiente (Responsabile delegato Ing. Giovannino Messina).



L'informazione e la formazione degli studenti sarà garantita su tre livelli, in concorso tra loro:

- a) dall'Ateneo, attraverso la partecipazione degli studenti a corsi specifici di formazione, attivati su piattaforme dedicate;
- b) dai Dipartimenti interessati, che in funzione delle specifiche attività oppure della peculiarità dei luoghi ove l'attività di campo dovrà svolgersi, potranno predisporre apposite schede tecniche e/o dichiarazioni formative e/o informative, allo scopo di valorizzare le tematiche della sicurezza e prevenzione del rischio e aumentare il grado di sensibilità e consapevolezza degli studenti.
- c) dai singoli docenti che svolgano funzioni di RADRL delle attività di campo, nel quadro della formazione specifica che ordinariamente svolgono per le medesime attività.

E' consigliabile che prima della partenza per le attività di campo lo studente dichiari per iscritto di aver ricevuto tutta la necessaria formazione e informazione sul rischio connesso, ma anche non connesso, al Covid-19.

E' inoltre necessario che sempre prima della partenza lo studente autocertifichi il suo stato di salute, compilando l'apposito modulo che l'Amministrazione ha già messo a disposizione per le sedi ove non è stata prevista la rilevazione manuale delle temperature corporee.

Poiché l'Ateneo, durante tutta la fase di emergenza Covid-19 - e fino a contraria disposizione - non metterà a disposizione propri mezzi per il trasporto delle persone, non potendo garantire il distanziamento e quindi idonee condizioni di sicurezza, gli studenti che vorranno partecipare alle attività di campo dovranno raggiungere le località previste con mezzo proprio o con mezzi pubblici.

Al fine di evitare assembramenti, si richiama la necessità di gestire gruppi di studenti non superiori alle 25 unità, distanziandoli opportunamente di almeno 2 metri nelle attività che prevedano uno sforzo fisico e di almeno 1 metro l'uno dall'altro nelle attività di mera osservazione.

Il rapporto di 1 docente ogni 10 studenti viene indicativamente ritenuto sufficiente a garantire livelli di sicurezza e di gestione del rischio idonei.

Qualora lo studente dovesse manifestare sintomi di Covid-19, dovrà essere immediatamente isolato in attesa dell'intervento delle competenti autorità sanitarie. Coloro che dovessero prestare la prima assistenza dovranno avere cura di indossare i dispositivi di protezione previsti per tali evenienze.

Il Dipartimento che intenda effettuare attività di campo è tenuto a verificare preliminarmente, chiedendo apposita dichiarazione, che l'eventuale struttura ricettiva che ospiterà gli studenti abbia messo in atto tutte le disposizioni di sicurezza e prevenzione previste dalla legge.

Le attività di campo, se richieste dall'ordinamento degli studi per l'ottenimento della laurea, rimangono obbligatorie, anche nell'attuale fase, fatti salvi i casi di inidoneità dichiarati dal Medico competente

Ricerca e Trasferimento tecnologico

L'attività di ricerca nei laboratori continuerà individualmente o con flussi di presenze comunque limitati.

Potranno continuare ad accedere ai laboratori, purché munite degli appositi dispositivi di protezione e nel rispetto delle regole di sicurezza, le seguenti categorie di soggetti: **docenti, ricercatori, personale tecnico, assegnisti**. E' consentita la frequenza dei soli



studenti di dottorato la cui presenza in laboratorio risulti indispensabile al completamento della tesi dottorale. Rimane vietato l'accesso degli studenti.

Medici specializzandi

Si ricorda che a seguito dell'entrata in vigore del "Decreto rilancio", ai medici specializzandi iscritti all'ultimo e penultimo anno di corso è consentito assumere incarichi di 6 mesi presso gli Ospedali. Tali incarichi, previo accordo tra Università e Ospedali, potranno essere prorogati fino al 31 Dicembre 2020 in ragione del perdurare dello stato di emergenza.

L'accordo Università/Ospedali tiene conto delle eventuali e particolari esigenze di recupero, all'interno della ordinaria durata legale del corso di studio, della attività formative teoriche ed assistenziali necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

Il periodo di attività svolto dai medici specializzandi presso gli Ospedali, durante la fase di emergenza Covid-19, è riconosciuto ai fini del ciclo di studi che conduce al diploma di specializzazione.

I medici specializzandi restano iscritti alla Scuola di specializzazione universitaria e continuano a percepire il trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica, integrato dagli emolumenti percepiti in virtù dell'attività lavorativa svolta presso gli Ospedali.

Procedure concorsuali

Si conferma che in via sperimentale, tenuto conto dell'emergenza Covid-19, **fino al 31 dicembre 2020** le procedure concorsuali per reclutamento del personale tecnico amministrativo e bibliotecario di qualifica non dirigenziale potranno essere svolte presso sedi decentrate - preventivamente ritenute idonee dal Dipartimento della Funzione pubblica - e anche attraverso l'utilizzo di tecnologia digitale.

E' prevista la possibilità di svolgimento della prova orale in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo comunque l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità della stessa, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità.

Viene ridotto a 15 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale, il termine per presentare la domanda di partecipazione ai concorsi. La presentazione delle domande avverrà esclusivamente tramite PEC: pertanto, per la partecipazione ai concorsi i candidati dovranno essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) a loro intestati.

Verrà richiesta la registrazione ad una piattaforma digitale e ogni comunicazione concernente il concorso, compreso il calendario delle relative prove e del loro esito, sarà effettuata attraverso la predetta piattaforma.

La commissione esaminatrice e le sottocommissioni potranno svolgere i propri lavori in modalità telematica, garantendo comunque la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

Le medesime regole potranno essere applicate per tutte le procedure concorsuali e di selezione, ivi comprese quelle del personale docente e ricercatore, ove compatibili con le modalità di selezione e valutazione specifiche previste dal bando.



Disposizioni in materia di flessibilità e lavoro agile

Il Decreto “rilancio” (DL 19 Maggio 2020 n. 34) prevede all’art. 263 che per poter assicurare la continuità dell’azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, tutte le Pubbliche Amministrazioni debbano progressivamente adeguare le misure emergenziali introdotte nella fase 1 dell’emergenza Covid-19 *“alle esigenze della progressiva completa riapertura di tutti gli Uffici pubblici...”*. A tal fine, *“organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l’erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell’orario di lavoro, rivedendone l’articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l’utenza”*.

Quanto sopra, nel rispetto evidentemente delle norme di legge poste a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

L’attuazione delle predette misure era già richiamata dalla **direttiva n. 3 della Funzione pubblica**, che così recita:

“..... le pubbliche amministrazioni continuano a garantire l’attività amministrativa e a tal fine possono rivedere le attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all’immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali..... Alla luce delle misure necessarie ad assicurare la ripresa, tra i procedimenti amministrativi da considerare urgentirientrano quelli connessi alla immediata ripresa delle citate attività produttive, industriali e commerciali rispetto alle quali le pubbliche amministrazioni, per quanto di competenza, ricevono e danno seguito alle istanze e alle segnalazioni dei privati. Resta fermo che le attività che le amministrazioni sono chiamate a garantire possono essere svolte sia nella sede di lavoro - anche solo per alcune giornate, nei casi in cui il dipendente faccia parte del contingente minimo posto a presidio dell’ufficio - sia con modalità agile. Nella fase attuale, le amministrazioni dovranno valutare, in particolare, se le nuove o maggiori attività possano continuare a essere svolte con le modalità organizzative finora messe in campo ovvero se le stesse debbano essere ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività”

Da ultimo, il Ministro della Pubblica Amministrazione - intervenuto sul tema *smart working* con circolare del 26 Maggio u.s. - ha ricordato gli elementi positivi del lavoro agile come verificati durante l’emergenza Covid-19, ma al tempo stesso ha richiamato le Amministrazioni pubbliche a dare corso al *“progressivo ritorno alla normalità e alla graduale riapertura di tutti gli Uffici, in applicazione dell’art. 263 del DL 34/2020”*.

L’Ateneo riconosce e valorizza lo *smart working*, ai sensi di legge e fino al prossimo 31 Luglio, come modalità *“ordinaria”* di svolgimento dell’attività lavorativa, ma è tenuta ragionevolmente ad attuare le disposizioni di legge ed a programmare quindi per tempo il graduale rientro del personale in presenza, **a partire dal prossimo 1 Agosto**.

Si ricorda a titolo meramente informativo che proprio a tutela del proprio personale tecnico amministrativo e bibliotecario, vista l’emergenza Covid-19 e l’alto grado di diffusione del virus (e del rischio) come rappresentato dalle competenti Autorità, l’Ateneo per tutta la fase emergenziale ha correttamente interpretato la locuzione *“Uffici pubblici”* in senso estensivo, consentendo a ciascun Responsabile di struttura di organizzare il presidio della propria struttura tenendo conto di tutto il personale della propria Direzione/Centro/struttura, senza alcun riferimento a Settori ed Uffici e favorendo anche accordi di tipo federativo tra strutture.



La contrazione, ad oggi positivamente rilevata dalle Autorità, della diffusione del virus e il richiamo della legge e del Ministro della Pubblica Amministrazione al “*progressivo ritorno alla normalità e di graduale riapertura di tutti gli Uffici in applicazione dell’art. 263 del DL 34/2020*”, impone ora che **tutti gli Uffici siano dall’1 Agosto riattivati con personale in presenza, nel rispetto ovviamente di tutte le norme di sicurezza e di protezione della salute dei lavoratori, come previste dalla legge e dalle disposizioni specifiche impartite dall’Ateneo**

Al fine di poter predisporre in tempo utile piani di rientro del proprio personale coerenti con la necessità di garantire **dall’1 Agosto prossimo la riapertura di tutti gli Uffici con personale in presenza** - continuando a garantire al tempo stesso l’applicazione dello *smart working*, anche a rotazione, come modalità “ordinaria” di svolgimento dell’attività lavorativa - tutti i Dirigenti e Responsabili di Direzione/Centri funzionali sono invitati entro e non oltre il 15 Giugno a tornare a svolgere le proprie attività prevalentemente in presenza, nei soli casi ovviamente in cui il rientro non sia già avvenuto.

Naturalmente, resta ferma la possibilità per il mese di Agosto di far svolgere le ferie, i permessi e i congedi, che risultano comunque giustificati dalla riduzione complessiva media dei carichi di lavoro degli Uffici, in tale periodo.

Si informa infine che l’Amministrazione proseguirà nei prossimi giorni la discussione con le Parti sindacali affinché si possa pervenire auspicabilmente prima dell’1 Agosto alla approvazione e firma del “Protocollo sulla flessibilità”, che - oltre introdurre innovative misure di flessibilità sull’orario di lavoro e sulla pausa pranzo, anche per i part-time - prevede anche la regolamentazione “a regime” del telelavoro e dello *smart working*, in coerenza con i nuovi dettati normativi.

Seguiranno comunque entro il corrente mese circolari specifiche sull’argomento.

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente circolare, si richiamano le disposizioni di legge e i provvedimenti ministeriali e della Regione Lombardia, in quanto vincolanti per l’Ateneo.

Un cordiale saluto

IL RETTORE
Elio Franzini

IL DIRETTORE GENERALE
Roberto Conte